Aldosterone e insufficienza cardiaca: importante o no?

Data 01 febbraio 2004
Categoria cardiovascolare

I livelli plasmatici di aldosterone sembrerebbero non rappresentare un importante marker di progressione dell'insufficienza cardiaca

L'aldosterone è ritenuto avere un ruolo nella progressione dell'insufficienza cardiaca.
L'analisi dei dati dello studio Val-HeFT (Valsartan Heart Failure Trial) ha cercato di verificare tale ipotesi.
Sono stati misurati i livelli plasmatici di aldosterone al basale e durante il follow-up nei pazienti assegnati al Valsartan (dosaggio target: 160 mg 2 volte die) o a placebo.
Al termine dello studio, i livelli di aldosterone sono aumentati in media di 17,8 +/- 3 pg/mL (+11,9%) nel gruppo placebo, mentre sono diminuiti di 23,8 +/-3 pg/mL (-17,4%) nel gruppo Valsartan (p<0,00001).
L'effetto del Valsartan è risultato simile in tutti i sottogruppi di pazienti, anche in quelli che assumevano ACE-inibitori o beta-bloccanti.
Il fatto che ci sia stata una riduzione paragonabile dell'end point combinato morbilità/mortalità in tutti i sottogruppi fa ritenere che i livelli plasmatici di aldosterone possano non rappresentare un marker importante per la progressione dell'insufficienzacardiaca.

Circulation 2003; 108: 1306-1309

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 14/11/2026 alle ore 23:40 | Pagina 1 di 1